

ratti, di 5; Gamba, di 2; Morelli-Gualtierotti, di 3; Giusso, di 8; Spirito di 8; Capruzzi, di 8.

(Sono conceduti).

### Interrogazioni.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

La prima è dell'onorevole Donati, al ministro del tesoro, « per sapere se provvederà sollecitamente alla surrogazione dei deficienti spezzati d'argento, avuto riguardo in particolar modo alle necessità del piccolo commercio nei prossimi mercati di bozzoli. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per il Tesoro.

**Fagioli, sotto-segretario di Stato pel tesoro.** All'interrogazione dell'onorevole Donati ha già risposto giorni sono sostanzialmente l'onorevole ministro del tesoro stesso, rispondendo ad altra interrogazione rivoltagli dall'onorevole Luigi Cucchi sullo stesso oggetto. Egli disse che il Governo spera in breve tempo di presentare al Parlamento il risultamento dei suoi studi tradotto in effettive proposte; e questo io ora ripeto.

Siccome però la interrogazione ha un carattere speciale in quanto riguarda dei provvedimenti urgenti da prendersi in vista della stagione bacologica che comincerà fra giorni, così a questa parte io posso rispondere che l'amministrazione del tesoro, fa quotidianamente del suo meglio per mettersi in condizione di provvedere al bisogno degli spezzati d'argento in quelle Province dove, in vista della campagna bacologica che si approssima, questo bisogno delle monete d'argento sarà più fortemente sentito.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole interrogante.

**Donati.** Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato della sua cortese risposta, e mi duole di aver portato alla Camera, sia pure sotto forma di interrogazione e per brevissimi istanti, quella stessa questione che fu trattata pochi giorni fa.

Però, come ha ben detto l'onorevole Fagioli, la mia interrogazione è alquanto diversa da quella che fu presentata dall'egregio collega Cucchi. Io non domando a qual punto siano le trattative; domando se il Governo sia in grado di somministrare la moneta divisionaria fra qualche settimana, in

quei luoghi dove è specialmente necessaria ai bisogni del piccolo commercio durante i mercati dei bozzoli.

L'onorevole Fagioli, che rappresenta anch'egli una regione eminentemente gelsifera, sa quanto calcolo si faccia nell'Alta Italia sul buon andamento del raccolto dei bozzoli; ed è appunto in quei paesi, nonostante gli sforzi fatti dal Governo, ai quali esso accennava nella sua risposta, che si dimostra maggiore il bisogno della moneta divisionaria. Gran mercè se trovate una lira d'argento pagandola più di quello che vale; e se questa non è un'assoluta calamità, è certo un inconveniente gravissimo.

L'onorevole Fagioli sa come avvengono le contrattazioni nei mercati dei bozzoli. Sono contrattazioni minute, rapide, numerosissime; quello dei bachi è un danaro che si guadagna bensì con fatica, ma che si spende direi quasi allegramente; ed è causa di un commercio vivacissimo, dal quale tutti, e in specie i piccoli esercenti, traggono vantaggio. Perciò il Governo ha il dovere di pensarci, e se non può darci il surrogato dell'argento... ebbene ci contenteremo dell'argento genuino!

Io ricorderò all'onorevole sottosegretario di Stato una sua frase elegante; « Il Governo sta facendo il lavoro delle Danaidi. » Lo faccia ancora una volta codesto lavoro delle Danaidi, e speriamo sia l'ultimo; certo riuscirà propizio a tutti i paesi nostri che glie ne saranno grati. Confido dunque nel Governo, e torno a ringraziare l'onorevole sottosegretario di Stato dei suoi affidamenti.

**Presidente.** Ora viene l'interrogazione degli onorevoli De Felice-Giuffrida e Napoleone Colajanni al presidente del Consiglio ministro dell'interno « sui fatti di San Giuseppe Jato. »

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di parlare.

**Rosano, sotto-segretario di Stato per l'interno.** Gli onorevoli nostri colleghi De Felice-Giuffrida e Napoleone Colajanni interrogano il ministro dell'interno sui disordini e sui fatti di San Giuseppe Jato.

Dirò brevemente alla Camera in che consistano questi disordini. Il giorno 7 del mese di marzo, se non vado errato, si inaugurava a San Giuseppe Jato la sezione del *Fascio dei lavoratori*. Il presidente di una delle sezioni di un paese vicino, credo il signor Nicola Barbato, in compagnia di altri 10 o 12